

EMPATIA UOMO ROBOT

Sarebbe opportuno insegnare ai ragazzi specialmente nella prima età il rispetto per le cose che lo circondano siano esse animate o non.

La principale motivazione consiste nella certezza che nel prossimo futuro ,non lontano, saremo circondati da macchine pensanti molto vicine alle sembianze umane il che comporterà un rapporto uomo- macchina o uomo- robot molto articolato nonche complesso.

Il mondo occidentale per il suo costrutto mentale presenterà un atteggiamento meno empatico di quanto potrà essere quello asiatico.

Invero la religione shintoista permeata da un convincimento assiomatico nel vedere ogni oggetto come vivente ha con esso un rapporto paritario ,pertanto l'introduzione nell'ambiente che lo circonda di robot o macchine pensanti non genera problemi relazionali ,e stabilisce un rapporto empatico che per il mondo occidentale è impossibile concepire. Sostituire nell'assistenza dell'anziano la badante umana con una macchina pensante o robot rappresenta uno shock.Lo stesso, ma in misura minore ,potrebbe accadere anche in altri ambiti.

Questo è il motivo per cui lo sviluppo dell'intelligenza artificiale applicata alle macchine pensanti è di gran lunga all'avanguardia nei paesi asiatici..

Occorre pertanto spingere i genitori ,i gestori dei ragazzi, la scuola ad insegnare il rispetto per le cose che circondano il ragazzo al fine di superare il gap che rende l'oggetto qualcosa che si può distruggere a meno che non abbia un valore affettivo o economico.

Fare assistere da una macchina pensante o robot una scuola, una classe, un ragazzo ,una persona anziana sarà la norma nell'immediato ,occorre pertanto stabilirne i livelli di utilizzo. Utilizzare la macchina pensante per intrattenere i ragazzi di piccola età ,supponiamo in una scuola della prima infanzia, presenta aspetti completamente diversi se la stessa dovesse assistere un anziano.

Il suo comportamento quindi dovrebbe essere orientato e quindi specializzato all'uso che se ne vuol fare .

In una scuola primaria deve essere addestrato a rispondere o a dire cose che interessano i ragazzi raccontare una favola ,avere una voce suadente, essere tranquillizzante e potere avvertire eventuali disagi degli stessi.

Se una macchina pensante ,un robot viene introdotta in un ambiente sanitario potrà sostituire un infermiere ,potrà essere di aiuto in una sala operatoria, potrà sostituirsi in attività di tipo operativo che non richiedano particolari conoscenze .

Occorre osservare che la precisione da parte di queste macchine pensanti nello svolgimento delle funzioni sarà senza alcun dubbio di gran lunga migliore di quanto non lo possa essere un uomo.

Supponiamo di voler introdurre una badante in assistenza ad una persona anziana si presentano quindi due elementi fondamentali : il rapporto che l'anziano potrà stabilire con la macchina pensante sarà sicuramente frutto della sua educazione ,del suo modo di vedere l'ambiente che lo circonda e di converso occorrerà che il robot o macchina pensante sia in grado di percepire, in tempo utile ,quali siano le aspettative dell'anziano.

In ogni caso l'atteggiamento della macchina pensante o robot non può essere " general purpose" ma dovrà ,perlomeno in una fase iniziale, essere orientata alla nicchia in cui verrà utilizzato.

In ogni caso è indispensabile accettare il concetto che nel prossimo immediato futuro una grande parte di attività che oggi svolge l'uomo verrà praticamente svolta a basso costo e ad alta qualità produttiva da macchine pensanti.

Le funzioni oggi svolte dall'uomo sostituite da macchine pensanti-robot lo condurrà di necessità a modificare il suo status di lavoro.

Dovrà pertanto essere educato e quindi perfezionato a svolgere funzioni che forse oggi non conosciamo o che forse oggi sottovalutiamo.

E' impensabile che nel prossimo futuro ci sia chi spazza le strade ,chi porta la posta chi guida il taxi,chi ripara elementi elettrici o meccanici.

Sembra ovvio che un imprenditore investirà in acquisizione di macchine intelligenti ,ancorchè costose, in quanto in tempi brevi ammortizza il costo in quanto non avrà problemi di orario di lavoro,problemi sindacali, assenze per malattie , permessi di maternità ecc.

E' necessario pertanto che elementi pensanti stabiliscano una tipologia di insegnamento, una metodica di addestramento tali che l'uomo non sia in antitesi alle macchine pensanti ma in sintonia con esse.

La scienza non si ferma,non ci sarà legge che possa impedire il suo progredire, non ci sono dittatori che possano controllare il progresso della tecnologia.

Si può affermare che in tempo utile occorre affrontare questo problema con molta attenzione.

Oggi l'operatore al call center si sente un frustrato ,poichè deve rispondere ad una serie di richieste ripetitive , se questa attività viene sostituita da un sistema intelligente che possa risolvere le richieste iterative riservando all'uomo il compito di rispondere a quelle non disponibili il suo benessere migliorerebbe.

Andando avanti nel tempo la macchina pensante acquisirà sempre più know-how e ovviamente la richiesta dell'intervento umano diventerà sempre più raro.

Il processo evolutivo sarà talmente rapido che l'obsolescenza dell'uomo sarà altamente rapida.

Bisogna insegnare ai nostri ragazzi la duttilità ,la capacità di adeguarsi ,la creatività, la capacità di sapersi destreggiare in situazioni evolutive a volte amare e tristi perché portano a zero tutto quanto ESSi hanno realizzato ed investito in know-how.

Oggi si parla di reddito di cittadinanza o forme analoghe nell'interesse dell'imprenditore .

Avere una maggiore produzione implica un maggior consumo.

Questo sistema non potrà mai soddisfare l'uomo poichè si annoierebbe portandosi alla sua eliminazione.

Auspico che chi governa il ns mondo sappia a quale modello tendere.

In ogni caso occorre aprire un discorso a livello istituzionale affinché vengano educati i ragazzi ad accettare un mondo in cui è richiesta una empatia tra l'uomo e le macchine pensanti .

Tocchetti Giuseppe